

COMUNICATO STAMPA

NGT, FederBio agli eurodeputati: "Fermate la deregulation dei nuovi OGM, è a rischio il futuro del biologico europeo"

Il 17 giugno il Parlamento Europeo è chiamato a votare la proposta sulle nuove tecniche genomiche. FederBio: "A rischio trasparenza, libertà di scelta e futuro delle produzioni biologiche e non OGM"

Bologna, 15 giugno 2026– FederBio, la Federazione Italiana dell'Agricoltura Biologica e Biodinamica, rivolge un appello agli eurodeputati italiani in vista del voto del Parlamento Europeo del prossimo 17 giugno sulla proposta di regolamento relativa alle piante ottenute attraverso le nuove tecniche genomiche (NGT).

Secondo FederBio, il testo attualmente in discussione rappresenta una pericolosa deregolamentazione degli organismi geneticamente modificati ottenuti mediante NGT, eliminando strumenti essenziali di tutela quali la valutazione del rischio, la tracciabilità, i metodi di rilevamento, l'etichettatura dei prodotti e le norme sulla responsabilità in caso di contaminazione.

"Si tratta di una scelta che mette in pericolo il diritto degli agricoltori e dei cittadini europei a produrre e consumare alimenti liberi da OGM, vecchi e nuovi, compromettendo la trasparenza del mercato e la libertà di scelta dei consumatori.", dichiara **Maria Grazia Mammuccini, Presidente FederBio**.

L'Italia rappresenta uno dei principali Paesi europei nel settore biologico, con il 20,2% della superficie agricola utilizzata coltivata a bio, oltre 97.000 imprese coinvolte e un valore economico complessivo che, tra mercato interno ed esportazioni, raggiunge gli 11 miliardi di euro.

Equiparare la maggior parte delle varietà ottenute tramite NGT/TEA alle piante convenzionali senza prevedere norme chiare ed efficaci per la separazione delle filiere, rischia di rendere impossibile per gli agricoltori biologici garantire l'assenza di nuovi OGM nei propri processi produttivi, mettendo in discussione uno dei principi fondanti del biologico e causando danni economici, agricoli e ambientali potenzialmente irreversibili.

Per queste ragioni, FederBio chiede con forza ai membri italiani del Parlamento Europeo di respingere la proposta e di mantenere le NGT all'interno dell'attuale quadro normativo europeo sugli OGM, previsto dalla Direttiva 2001/18/CE.

Qualora non fosse possibile raggiungere una maggioranza per il rigetto del testo, FederBio sostiene la necessità di introdurre garanzie imprescindibili a tutela degli agricoltori, dei consumatori e delle filiere biologiche e convenzionali non OGM.

Tra queste: il mantenimento della tracciabilità obbligatoria lungo tutta la filiera, l'etichettatura dei prodotti derivati da NGT, la pubblicazione dei metodi di identificazione e rilevamento, efficaci misure di coesistenza tra coltivazioni e un chiaro regime di responsabilità e risarcimento in caso di contaminazione.

Prioritaria attenzione viene richiesta sul tema della proprietà intellettuale, affinché i brevetti non possano estendersi alle piante e alle sementi esistenti in natura o coltivate dagli agricoltori.

"Facciamo appello agli Europarlamentari affinché sostengano gli emendamenti che limitano efficacemente l'ambito di protezione dei brevetti per impedire la privatizzazione di caratteristiche vegetali che si trovano in natura e per rafforzare la certezza del diritto per gli agricoltori.", continua **Mammuccini**.

*"Il biologico italiano ed europeo non può essere sacrificato sull'altare della deregolamentazione. L'Europa si è posta l'obiettivo di raggiungere il 25% della superficie agricola coltivata a biologico: sarebbe una contraddizione pregiudicare questo percorso proprio attraverso norme che riducono le tutele, la trasparenza e la possibilità di scelta dei cittadini. Le NGT restano a tutti gli effetti organismi geneticamente modificati e il biologico non ne consente l'utilizzo. – precisa **Mammuccini** – Eliminare obblighi essenziali come la valutazione del rischio, l'etichettatura e la tracciabilità comprometterebbe la separazione delle filiere e la tenuta dei modelli agroecologici e sostenibili, che fanno della biodiversità il principale presidio di sicurezza alimentare, di resilienza ai cambiamenti climatici e alle patologie vegetali. Riteniamo indispensabile che anche sulle NGT venga garantita una rigorosa valutazione del rischio e che siano sviluppati metodi affidabili per identificarne i prodotti, così da assicurare controlli efficaci lungo l'intera filiera."*

FederBio (feder.bio) è una federazione nazionale nata nel 1992 per iniziativa di organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, con l'obiettivo di tutelarne e favorirne lo sviluppo. FederBio socia di IFOAM e ACCREDIA, l'ente italiano per l'accreditamento degli Organismi di certificazione, è riconosciuta quale rappresentanza istituzionale di settore nell'ambito di tavoli nazionali e regionali. Attraverso le organizzazioni associate, FederBio raggruppa la quasi totalità della rappresentanza del settore biologico, tra cui le principali realtà italiane nei settori della produzione, distribuzione, certificazione, normazione e tutela degli interessi degli operatori e dei tecnici bio. La Federazione è strutturata in cinque sezioni tematiche e professionali: Produttori, Organismi di Certificazione, Trasformatori e Distributori, Operatori dei Servizi e Tecnici, Associazioni culturali. FederBio garantisce la rigorosità e la correttezza dei comportamenti degli associati in base al Codice Etico e verifica l'applicazione degli standard comuni.

Contatti: Pragmatika s.r.l.

Silvia Voltan | mail: silvia.voltan@pragmatika.it | mob.331 1860936